

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

La ragione della difficoltà della nostra politica estera è attribuibile oltre che a un radicale abbassamento delle sue risorse anche a una cattiva programmazione e distribuzione».

La riflessione di un responsabile amministrativo della Farnesina accompagna il viaggio de *l'Unità* tra le pieghe del bilancio del ministero Affari esteri (Mae). Un viaggio che parte da una premessa: un Paese che vuole pesare in Europa e sullo scacchiere internazionale deve investire nella sua diplomazia. Più risorse, dunque, ma al tempo stesso più trasparenza e lotta agli sprechi: è questa la sfida che ha davanti a sé non solo l'attuale titolare della Farnesina, Giulio Terzi - dimostratosi sensibile al tema - ma il Governo nel suo insieme e il Parlamento,

Le prospettive

Il Mae chiede più risorse e lancia la sfida della lotta agli sprechi

Gli ambasciatori

Non possono visitare tutti i Paesi in cui sono accreditati

perché, come spesso ha rimarcato il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, un Paese che vuole farsi rispettare nel mondo ha bisogno di una politica estera condivisa, almeno nei suoi asset strategici.

Trasparenza. Parola chiave, tanto che il Mae le ha dedicato una giornata: lunedì prossimo, alla Farnesina si svolgerà la prima «Giornata della Trasparenza del Mae»: l'obiettivo è quello di avvicinare i cittadini al ministero degli Affari Esteri durante una consueta giornata di lavoro. Iniziativa encomiabile, e lo è tanto più se accompagnata da una «trasparenza» a tutto campo. A cominciare da una lettura critica, «trasparente», di voci del bilancio del Mae.

Con l'aiuto di valenti fonti interne al mondo diplomatico, *l'Unità* ha riscontrato alcune incongruenze, della serie «a chi poco» e «a chi troppo».

A chi poco. Alla Cooperazione allo Sviluppo, innanzitutto. Totale 149 milioni di euro. Se si detraggo-

Farnesina in bolletta

I tagli che indeboliscono la nostra politica estera

Solo 59 milioni di euro per la Cooperazione e 300 mila euro per le missioni della Direzione generale. L'Unità di crisi si deve accontentare di 5 milioni. Molte sedi diplomatiche hanno difficoltà a pagare le bollette. Intanto si spendono 6,5 milioni per l'Expo orticola di Venio

Foto Ansa



La Farnesina a Roma, sede del ministero degli Esteri